



CITTA' DI PORTO VIRO

ORIGINALE

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

N. 9 del 28-02-2018	OGGETTO: Variante n° 6 al Piano degli Interventi, approvazione parziale seconda parte a sensi art. 18 L.R. 23 aprile 2004 n° 11 e successive modificazioni.
------------------------	---

L'anno *duemiladiciotto* addì *ventotto* del mese di *febbraio* alle ore *19:05* nella sala delle adunanze consiliari di Porto Viro, previo avviso scritto redatto e notificato ai sensi dell'art. 12 dello Statuto Com.le, è convocato il Consiglio Comunale in sessione *Ordinaria* ed in seduta *Pubblica* di *Prima* convocazione.

Alla trattazione del presente punto risultano:

Cognome e nome del Sindaco e dei Consiglieri	Presenza	Cognome e nome dei Consiglieri	Presenza
Veronese Maura	P	Braghin Cinzia	P
Mancin Dorianò	P	Boscarato Luca	P
Marangon Albino Fabrizio	P	Marangon Franceschina	P
Mantovan Valeria	P	Gennari Geremia Giuseppe	P
Tessarìn Marialaura	P	Vianello Ivano	P
Ferro Adam	P	Giacon Thomas	A
Capanna Michele	P	Gennari Silvia	P
Finotti Cecilia	P	Tessarìn Alessia	A
Marinelli Nicola	P		

Presenti: 15 Assenti: 2

Invitato alla seduta senza diritto di voto ai sensi dell'art.22 dello Statuto Comunale, l'assessore esterno

Cognome e nome: Crivellari Diego	Presenza: A
----------------------------------	-------------

Partecipa all'adunanza il Segretario Generale Gerlando Gibilaro.

Ferro Adam nella sua veste di Presidente, chiamati a scrutatori i sigg.:

Finotti Cecilia

Braghin Cinzia

Vianello Ivano

e constatato legale il numero degli intervenuti dichiara aperta la seduta ed invita l'adunanza a discutere e deliberare sull'oggetto sopra indicato.

Presidente: Passiamo ora al punto 6). Proposta di delibera del Consiglio comunale n. 6 dell'8 febbraio 2018, che ha per oggetto: "Variante n. 6 al Piano degli Interventi, approvazione parziale seconda parte ai sensi dell'articolo 18 L.R. 23 aprile 2004 n. 11 e successive modifiche".
Do la parola al Segretario.

Segretario: Una premessa procedurale doverosa. Devo ricordare che, ai sensi dell'articolo 78 del Testo Unico degli Enti Locali, gli amministratori devono astenersi dal prendere parte alla discussione e votazione di delibere riguardanti interessi propri o di parenti o affini fino al quarto grado.

L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta tra il contenuto della deliberazione e specifici interessi degli amministratori, o parenti o affini fino al quarto grado. Questo vuol dire che per evitare che venga invalidata la delibera, oltre che incorrere in responsabilità penale per violazione dell'obbligo di astensione, chi abbia un interesse diretto nella variante urbanistica che viene discussa questa sera, o proprio o di un parente o affine fino al quarto grado, è obbligato ad astenersi e a uscire dall'Aula.

Presidente: Do la parola al Sindaco.

Sindaco: Noi stasera siamo chiamati ad approvare, come ha anticipato la rubrica di questa proposta di delibera, parte della variante n. 6. Ringrazio anche l'architetto Dissette, che ha avuto la pazienza di sorbirsi tutto il bilancio, ovviamente, se c'è qualche osservazione, o se c'è qualche altra domanda, sapete che la variante n. 6 è stata adottata il 27 aprile 2016, dopo è stata approvata parzialmente dal Commissario straordinario.

È stata approvata parzialmente rispetto a quelle proposte di variante che non avevano presentato osservazioni, quindi all'epoca il Commissario decise di approvare quelle senza variazione, erano rimaste alcune proposte che richiedevano una serie di osservazioni. Osservazioni che, come potete vedere anche in atti, sono state accolte come tipo di osservazioni.

Noi, quindi, andiamo sostanzialmente ad approvare quelle varianti che erano state "congelate". L'unica variante che ha avuto parere negativo, quindi che oggi noi con questa variante non andiamo ad approvare, è la variante n. 19. Credo che "APP" stia per "appendice" n. 19.

La motivazione è per mancata adesione della ditta. Sapete che questi tipi di variante sono onerosi, la ditta qui non ha perfezionato il pagamento di quanto dovuto, invece le altre presenti hanno pagato, di conseguenza, non pagando il dovuto, è come una sorta di manifestazione, un dissenso, un diniego, quindi è come se fosse venuto meno l'interesse del privato, che in questo caso aveva presentato l'accordo, di aderirvi.

Di conseguenza, quello che io chiedo è l'approvazione, in questo caso, di queste varianti, che erano rimaste, la variante 5 è stata adottata e approvata, la 7 è stata adottata e approvata, la 6 era quella che è rimasta incagliata. So che l'8 è ampiamente in cantiere, quindi andremo anche con la 8.

Una precisazione, dato che io non sono molto tecnica, chiederei a Dissette di poterla fare, perché il Segretario ha chiesto anche all'architetto Dissette di fare non dico una relazione, però una sorta di *addendum*, praticamente.

Presidente: Do la parola al Segretario.

Segretario: Solo per precisare che questa mattina è stata inviata ai Consiglieri una rettifica per un errore materiale, di cui ci siamo accorti, sulla relazione, un solo errore materiale sostanzialmente che riguardava la formulazione della norma tecnica di attuazione che, a seguito delle osservazioni formulate, di cui si propone l'accoglimento, è stata modificata nel testo che questa mattina vi è stato inoltrato rispetto a quello precedente, che era caratterizzato da questo errore materiale.

Presidente: Do la parola all'architetto Dissette.

Architetto Dissette: Buonasera a tutti. La precisazione riguarda il calcolo dell'importo di

perequazione. Siccome, nel frattempo, il D.P.R. 380/2001 stabilisce che l'importo di perequazione deve essere inferiore del 50% del plusvalore, ho fatto una verifica di congruenza tra la delibera allegata al Piano degli Interventi di Porto Viro e l'attuale normativa, facendo una comparazione con la delibera che è stata adottata nell'ottobre 2017 a Rosolina, per vedere se gli importi stabiliti di perequazione sono congrui e accettabili.

Da verifiche fatte, come da documento allegato, lo leggo oppure lo do per letto?

In sintesi, la paura che c'era era quella che ci fossero degli aspetti mostruosi nel rapporto tra i due tipi di calcolo. Di fatto, abbiamo verificato che nel caso specifico queste due ultime perequazioni c'è una diminuzione di circa l'11% rispetto a quello che sarebbe successo calcolando con i parametri adottati da Rosolina, un 11% che è accettabile perché la legge non prevede una cifra precisa, parla di valore di mercato, che è un dato un po' aleatorio, può essere variabile, può essere giustificato. Nel caso particolare, l'applicazione della tabella IMU non è accettabile perché sono valori di mercato un po' alti e poi anche perché i terreni, visti singolarmente, hanno dei problemi di servitù, di elettrodotto e altro che riducono il valore. Per cui, considero che i valori indicati siano congrui e attendibili.

Presidente: Apriamo la discussione. C'è qualcuno che vuole intervenire?

Prego, consigliere Gennari Silvia.

Consigliere Gennari S.: Questa, come ha detto bene il Sindaco prima, è una variante che è stata adottata il 27 aprile 2016 e ci si chiede oggi, a tutti i Consiglieri, di approvarne una piccola parte che è rimasta esclusa dall'approvazione fatta dal Commissario.

Io vorrei far sapere al Segretario che, fortunatamente, di professione faccio anche questo, quindi mi accorgo che c'è qualcosa che non va fra la documentazione che è arrivata, e chiedo di verificare. Poi, stamattina, alle 12.55, arriva tutta la documentazione.

Fermo restando, secondo me, che l'approvazione dei due punti relativi agli accordi di programma corre via abbastanza liscia nel senso che non sono intervenute variazioni sostanziali fra quello che è stato adottato e quello che ci si chiede di approvare oggi; quello che, a mio avviso, andava discusso, quantomeno in Commissione Territorio, perché credo sarebbe stato opportuno domandare un po' a tutte le forze politiche presenti in Consiglio comunale una variazione così importante, è la variazione relativa alle norme tecniche operative legate al Piano degli Interventi, e precisamente all'articolo 36.

In quello specifico articolo si tratta della zona A3 ed è relativa alle aree produttive portuali, e a questo articolo viene chiesto di aggiungere un punto, che prevede una serie di cose. Già in fase di adozione era stato inserito questo punto, ma nella forma e nelle quantità era completamente diverso. Nello specifico, si tratta dell'area di Ca' Cappello, dell'area portuale, e attraverso questo punto aggiuntivo si dà la possibilità di realizzare lungo quel tratto dei terrapieni alla concorrenza della quota originale per una larghezza, quindi partendo dal ciglio di Po di Levante di 100 metri lineari.

Questa è una prima cosa che modifica in modo sostanziale questa norma, cioè in caso di adozione si era parlato di 60 metri, arriviamo quasi a raddoppiare la quantità e la possibilità che viene data di eseguire questo terrapieno, quindi credo dovesse essere quantomeno discusso.

L'altra variazione importantissima è che prima si stabiliva che sopra questi terrapieni era possibile costruire solo edifici non più alti di 3 metri e attrezzature necessarie alla realizzazione dell'attività che doveva andare a eseguirsi su quell'area. Tutta la cubatura rimanente poteva essere spostata nelle aree e nei terreni limitrofi circostanti questo terrapieno, quindi comunque nelle aree più basse.

Oggi, con questa variante alle norme tecniche di attuazione, si dice che questi edifici potranno passare da un'altezza di 3 metri a un'altezza di 5 metri, ed è una modifica non da poco, ma soprattutto che quelle aree non saranno più solo destinate limitatamente posizionando le attrezzature necessarie, ma potranno occupare una superficie, relativa all'area del terrapieno, massima del 30%.

A parte che ci sono una serie di cose da valutare perché era opportuno fare una Commissione su questo, ma credo anche che poi questo tipo di variante – andrà a correggermi – dovrà passare, vista l'area, si tratta di Est Romea, comunque al vaglio di altri Enti in un momento successivo e, considerando la rete di vincoli e tutte le attività a cui bisogna porre un attimo di attenzione, sono curiosa di vedere come potrà andare.

La richiesta che volevo fare al Segretario e al Sindaco di per sé è proprio relativa al fatto che tutta la documentazione ma ed è arrivata oggi alle 12.55, sono riuscita a vederla alle quattro, quindi io riterrei opportuno rinviare questo punto all'ordine del giorno, perché credo dovremmo essere documentati sufficientemente sul tipo di documentazione che ci arriva. Ma non solo a me, credo che interessi a tutti sapere cosa andiamo a discutere.

Presidente: Do la parola al Sindaco.

Sindaco: Io ho un prerequisito che è l'onestà intellettuale. Allora, se siamo intellettualmente onesti, sappiamo che la consigliera Silvia Gennari ha telefonato, o ha chiamato, credo, perché non so se ti sei recata perché hai poi un problema... ha telefonato all'Ufficio tecnico al geometra Mariotto dicendo: mi sono accorta che c'è un errore...

Consigliere Gennari S.: No, io ho telefonato, ma lui non c'era.

Sindaco: Cioè: mi sono accorta che c'è un errore e non dico qual è. Dopo, oggi è stato rilevato che questo errore era nient'altro che un refuso, perché sappiamo che la richiesta di osservazione, perché, ovviamente, la ditta in questione, che è la Boscolo, non so se possiamo dire i cognomi, però Boscolo Chio, che è quello che ha fatto questo tipo di richiesta, aveva fatto un'osservazione che era passare da un terrapieno di 60 a un terrapieno di 120 o...

Consigliere Gennari S.: 100.

Sindaco: 100, la richiesta iniziale era 120, 100, perché non riesco a girarmi con i camion, perché in tutti i terrapieni che ci sono lì vicino, non parliamo poi, ad esempio, di storie che conosce meglio probabilmente Gennari senior, che è appunto Castellina, quindi non stiamo parlando di un obbrobrio perché ci sono realtà molto più grandi lì vicino. E fatta l'osservazione, il tuo collega architetto Dissette, che ha compilato e ha curato, su incarico tra l'altro della precedente Amministrazione ma anche su incarico di questa, le osservazioni, quindi tutta la pratica, adozione e approvazione, dice: si accoglie l'osservazione.

Quindi accoglie l'osservazione, e quindi l'osservazione per passare da 60 a 100, in atti si trova l'osservazione, e scrive: e si dà la possibilità di fare il terrapieno da 60. Quindi è evidente che il suo e quello dell'architetto Dissette, che è molto preparato ed è una memoria storica, ed è sicuramente uno dei pochi che possono dire nella zona in cui ci troviamo noi segue queste attività, ha semplicemente un errore di battitura.

Quindi stamattina, quando tu hai sottolineato questo errore, abbiamo rimesso in moto tutta la macchina, chiamato Dissette, fatta la correzione, rimandato tutto, però in realtà abbiamo mandato il tutto che era una pratica identica a quella di prima, semplicemente... certo che era identica, proprio perché parlo di onestà intellettuale, ti dico che era identica, è la stessa pratica: approvo l'osservazione, faccio mia l'osservazione. E allora un diligente Consigliere comunale va a vedere l'osservazione e vede che c'è una richiesta di passare da 60 a 100.

C'era stato solamente un errore di battitura che non mi sento neanche di far cospargere il capo di cenere all'architetto Dissette. Perché lui correttamente ha scritto: si accoglie l'osservazione. Vado a vedere l'osservazione e nell'osservazione c'è la richiesta di passare da 60 a 100, anche perché era già stato concesso a 60, quindi di cosa stiamo parlando?

Se stiamo parlando solamente per tirare su la mano in Consiglio comunale, questa è una cosa in più. Abbiamo dato atto – ne ho dato atto all'inizio – che è tra l'altro l'adozione e approvazione di un procedimento iniziato con il Sindaco Giacon, se vuoi votare contrario a una cosa che avete proposto voi va benissimo, però onestà intellettuale per prima cosa: era un errore di battitura.

Presidente: Do la parola al consigliere Silvia Gennari.

Consigliere Gennari S.: Mi dispiace molto che tu voglia parlare di onestà intellettuale in questo caso, ma siccome la telefonata l'ho avuta io col geometra Mariotto...

Io ti spiego quello che ci siamo detti. Ho telefonato in Ufficio Segreteria, la dottoressa Lazzarin era occupata, ho parlato con Susi, e dico: c'è qualcosa che non mi torna perché in questo caso so nel modo più appropriato leggere le carte, riguarda un punto relativo al Piano degli Interventi. Ho detto: vuoi che ne parli con te o?

No, scusami, finisco. Telefono al geometra Mariotto, era impegnato, mi richiama molto più tardi e mi dice: cosa c'è? Mi hanno detto che c'è qualcosa che... dico: guarda bene le carte che mi hai, ci hai spedito perché leggendo le carte io non riesco a trovare le variazioni. Non mi pare di aver detto: no, non devi farlo... cioè io non ho redatto queste osservazioni.

Seconda cosa, non è vero che era solo un errore... mi dispiace, ma non è vero che era solo un errore di battitura, poi potrà confermarlo l'architetto, di passare da 60 a 100 metri, ma c'è proprio tutta una parte sostanziale aggiunta in cui si dice che su questi terrapieni prima non si poteva costruire e oggi se ne può occupare come fabbricati il 30% della superficie, e che questi fabbricati, che prima potevano essere solo legati, tipo la pesa, erano attrezzature legate alle attività, passeranno da un'altezza di 3 metri a un'altezza di 5 metri.

Quindi quello che c'è scritto è sostanzialmente diverso, cioè non è solo un errore di battitura. Se vuoi, io ho qui le copie, quindi te le mostro, ma quella precedente la conosco bene, questa nuova è diversa.

Presidente: Do la parola al Sindaco.

Sindaco: Io ho detto una cosa diversa. Io ho detto che funziona così: adozione, ok? Adozione, osservazioni, approvazione. Questi signori hanno fatto delle osservazioni, l'architetto Dissette ha accolto le osservazioni, nel testo dell'approvazione ha detto: si accolgono le osservazioni. E ha ripotato – ed è lì l'errore di battitura che dicevo io – da 60 a 100, non ha riportato a 100 perché il 60 c'era nell'adozione. Se andava bene quanto proposto nell'adozione dei 60, non ci sarebbero state osservazioni, per questo parlo di onestà intellettuale. Hai capito? Non parlo di telefonate, parlo essenzialmente del fatto che l'errore era un errore tutto – quello che ha detto prima Gennari – “veniale”, cioè un errore di battitura, non era un errore di sostanza.

Stiamo parlando da un'ora di un errore di battitura.

Presidente: Do la parola a Gennari Geremia.

Consigliere Gennari G.: Per fare un minimo di cronistoria, che non è una cronistoria tanto per discutere, nel 2012-2013, quando ancora c'era qualcuno che aveva il coraggio di investire, sia Panizzo, sia la cooperativa di Chioggia, sia un altro imprenditore di Chioggia, Panizzo ce l'aveva già il terreno, gli altri l'hanno comprato e hanno presentato tre progetti inerenti all'attività da fare sulla navigabilità.

I tre progetti sono stati respinti dai Beni ambientali. Qualcuno dice del parco, ma il parco non c'entra niente. I Beni ambientali, nell'applicazione della legge Galasso, che stabilisce che tutti i fabbricati a est della Romea devono passare attraverso il parere dei Beni ambientali per un problema paesaggistico eccetera. Allora cosa abbiamo fatto?

Quando eravamo contenti che ci fossero tre imprenditori che investono in un momento di difficoltà, ci siamo trovati che... ecco, allora, avevamo un Assessore regionale qui a Porto Viro e quindi l'ho interessato e abbiamo fatto un incontro con i seguenti signori qui in Municipio, cioè con Soragni, che è il Capo regionale dei Beni ambientali, quindi un dirigente nazionale, con Gambato, che conosciamo, con Invernizzi e con altri.

La sostanza del discorso qual è? È che in quella occasione si era detto che fintanto che non si fosse trovato un accordo con il Responsabile dei Beni ambientali di Verona si sarebbe corso il rischio che i progetti potessero essere, anche in futuro, respinti. Quindi bisognava concordare con i Beni ambientali di Verona un “decalogo”, chiamiamolo così, dove si dice che l'altezza massima è questa, di modo che dopo siamo sicuri che più o meno passa.

Cosa è successo? È successo che dopo sei mesi che si attendeva che qualcuno facesse un fischio, mi sono deciso a telefonare alla dottoressa a Verona, e l'ho fatta venire giù per parlare di questi argomenti. Lei si è incavolata perché dice che è stata una scorrettezza che io abbia telefonato a lei,

era Soragni che doveva telefonare, ma Soragni non ha telefonato, a Invernizzi non interessa, a Gambato figurati. E così siamo arrivati al punto che – perché ho fatto tutta questa storia? – non so se la variante che viene proposta, a cui non sono contrario, naturalmente, anzi, sarei ben felice che fosse un segnale di partenza, trovi consenso in termini di edificabilità. Allora qualcuno potrebbe dire: ma bisognava avere prima il parere. No, il parere non te lo dà mai su una variante urbanistica, te lo dà su un progetto. Quindi bisognava innescare un meccanismo sono un amico, non sono un amico, vieni a mangiare il pesce, non vieni a mangiare il pesce, e così presentare il problema. Perché questo è, tant'è che siamo andati anche alla Baraonda, ma non ti dico perché se no... ve lo dico un'altra volta.

Ma io non potevo dare degli ordini a questa signora, era Soragni che doveva dire: ascolta, invita questi poveri disgraziati che vengono qua e tu gli dici come vuoi i fabbricati. E gli imprenditori dovevano adeguarsi a queste linee guida. Invece, siamo ancora qui, non per colpa di nessuno, ma per colpa del fatto che chi doveva fare questo tipo di cinghie di trasmissione in modo da fare queste cose, sono intervenuto soltanto per dire che mi auguro che le varianti, proprio i cinque metri li accetta poi, adesso non c'è più lei come sovrintendente o meno, non si sa, questo voglio dire, non altro.

I 100 metri o 60, quelli che sono, vengono o meno accettati, però è vero che la Castellina ha quelle dimensioni, però è altrettanto vero che quando siamo andati, perché abbiamo mostrato la Castellina, e, allora, questa signora aveva due suoi collaboratori, si è girata verso di loro e gli ha detto: sono stata io a dare queste autorizzazioni?! Come dire: non le avrei mai date, no?

Quindi sono preoccupato per questo scalino, che capisco anche chi conosce per esperienza, comunque anche questo pericolo. Solo su questo, non altro.

Presidente: Passiamo alla votazione.

Do la parola al Segretario che ci spiegherà come viene suddivisa la votazione.

Segretario: Bisogna procedere alla votazione prima delle singole osservazioni, poi dei singoli accordi pubblico-privati e della norma tecnica di attuazione con votazione finale sulla variante.

Quindi, se il Presidente è d'accordo, il primo punto sul quale effettuare la votazione è l'osservazione n. 2. Se avete i testi davanti. Quindi se mettiamo in votazione, la proposta è in questo caso formulata dall'Ufficio, per quanto riguarda l'osservazione n. 2, che si ritiene parzialmente accoglibile, e si propone di modificare l'articolo 36 con l'aggiunta del punto 8, come da allegato. Quindi mettiamo ai voti l'accoglimento parziale.

Presidente: Passiamo alla votazione.

VOTAZIONE: voti favorevoli n. 13, astenuti n. 2 (Consiglieri Vianello Ivano e Gennari Silvia).

Segretario: Dopo abbiamo invece l'osservazione n. 3, anche questa parzialmente accoglibile, come da proposta dell'Ufficio tecnico. Quindi mettiamo in votazione l'accoglimento dell'osservazione n. 3.

Presidente:

VOTAZIONE: voti favorevoli n. 13 e n. 2 astenuti (Consiglieri Vianello Ivano e Gennari Silvia).

Segretario: Adesso passiamo alla votazione invece dei due accordi pubblico-privati. La proposta prevede appunto di accoglierli, quindi di approvare gli accordi pubblico-privati n. 16 e n. 17. Quindi, essendo la proposta di accoglimento di entrambi, possiamo fare una votazione unitaria.

Presidente:

VOTAZIONE: voti favorevoli n. 13 e n. 2 astenuti (Consiglieri Gennari Silvia e Vianello Ivano).

Segretario: Adesso passiamo alla votazione: la proposta dell'Ufficio è di non approvare l'accordo per la mancata adesione della ditta, l'accordo pubblico-privato n. 19. Quindi la proposta: chi vota favorevolmente respinge, quindi boccia sostanzialmente l'accordo pubblico-privato. Stiamo

parlando dell'accordo pubblico-privato 19.

Presidente:

VOTAZIONE: voti favorevoli n. 13 ed astenuti n. 2 (Consiglieri Gennari Silvia e Vianello Ivano).
Non approvato.

Segretario: Adesso passiamo all'ultima votazione, che è l'approvazione, a questo punto, sulla base delle precedenti votazioni, della variante n. 6 al Piano degli Interventi, come da allegata documentazione.

Quindi si procede con la votazione finale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- il Comune di Porto Viro è dotato di Piano di Assetto del Territorio (PAT) adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 15.04.2009, successivamente approvato in Conferenza di Servizi il 3 maggio 2011 e ratificato con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1263 del 3 agosto 2011;
- il Comune di Porto Viro, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 in data 07 giugno 2012, ha approvato una prima variante al Piano degli Interventi per adeguare il Piano Regolatore Generale, che ha assunto per legge le funzioni di primo Piano degli Interventi, per le parti compatibili con il PAT, alle disposizioni generali della LR 11/2004 e del PAT stesso;
- in seguito sono state adottate e successivamente approvate numerose varianti al Piano degli Interventi;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 27 aprile 2016 ha adottato la variante n.6 al Piano degli Interventi riguardante "n.1 modifica all'art 36 delle Norme Tecniche Operative, n.1 correzione cartografica e n. 11 variazioni puntuali (Accordi Pubblico Privati)";

DATO ATTO che con deliberazione del Commissario Straordinario n° 22 del 07/02/2017 è stata approvata una prima parte della Variante n. 6 al Piano degli Interventi e che sono rimaste sospese delle osservazioni ed alcuni accordi pubblico-privati e precisamente le osservazioni n° 2 di Panizzo Alfredina e la n° 3 di Boscolo Chio Ginetta e rimanevano da definire le APP n° 16 di Scabin Carlo per conto di Scab House S.r.l., n° 17 di Beltrame Iginio Paolo e n° 19 di Gennari Mario e Bellan Idelmina;

CONSIDERATO che tali osservazioni ed accordi sono stati istruiti dal Responsabile del Settore Urbanistica Geom. Ezio Mariotto e che lo stesso ha espresso il seguente parere:

OSSERVAZIONE 2: Panizzo Alfredina:

SINTESI DELL'OSSERVAZIONE:

"si richiede la variazione dell'art. 36 delle N.T.O. per la realizzazione del terrapieno aumentando la profondità prevista di ml 60.00 dall'argine e che la norma non sia applicabile ai piani in itinere!"

OSSERVAZIONE 3: Boscolo Chio Ginetta:

SINTESI DELL'OSSERVAZIONE:

" si richiede la variazione dell'art. 36 delle N.T.O. che consenta una maggiore profondità del terrapieno e maggiori possibilità di utilizzo dello stesso."

PARERE TECNICO:

"le osservazioni n° 2 e 3 riguardano lo stesso argomento e si ritengono parzialmente accoglibili" e propone di modificare l'art. 36 delle N.T.O. con l'aggiunta del punto 8 come da allegato B.

APP n° 16 SCAB HOUSE

la ditta ha perfezionato gli impegni sottoscritti dal Sig. Scabin Carlo per conto di SCAB HOUSE S.r.L., come previsto dall'allegato **B**); la nuova destinazione urbanistica è zona residenziale B2.

APP n° 17 BELTRAME IGINIO PAOLO

la ditta ha perfezionato gli impegni sottoscritti dal Sig. Beltrame Iginio Paolo come previsto dall'allegato **B**); la nuova destinazione urbanistica è zona residenziale B3;

APP n° 19 GENNARI MARIO E BELLAN IDELMINA

la ditta non ha dato riscontro agli impegni sottoscritti;

PARERE TECNICO

"si propone di non approvare tale accordo per la mancata adesione della ditta".

VISTI ED ESAMINATI gli elaborati relativi a tale seconda parte della Variante n. 6 redatti dall'arch. Dissette Andrea;

VISTA la legge regionale 23.04.2004, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTE le Deliberazioni di Giunta della Regione Veneto n.3178 dell'8 ottobre 2004 e n.2948 del 6 settembre 2009 e successivi atti di modifica ed integrazione;

RITENUTO di procedere all'approvazione di ognuna delle modifiche puntuali di variante al Piano degli Interventi, ai sensi dell'art. 18 della LR 11/2004 e s.m.i.;

VISTO l'art. 42 del D.lgs. n. 267/2000;

VISTO il parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. n. 267/2000 e s.m.i., sulla suddetta proposta da parte del Responsabile del Servizio Urbanistica Geom. Mauro Siviero per quanto concerne la regolarità tecnica;

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 "Norme per il Governo del Territorio" così come successivamente integrata e modificata;

VISTI gli allegati **A**), **B**);

VISTO il parere espresso, ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. n. 267/2000 e s.m.i., sulle suddette proposte da parte del Responsabile del Settore Urbanistica geom. Ezio Mariotto per quanto concerne la regolarità tecnica;

VISTI gli esiti delle votazioni sopra riportati;

DELIBERA

DI APPROVARE, ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale n. 11/2004 e s.m.i. "Norme per il Governo del Territorio" la variante n.6 parziale al Piano degli Interventi, costituita dalle schede di

variante parziale al Piano degli Interventi – Accordo Pubblico - Privato "APP n. 16 - Area in Via Dosso", e APP n.17 - Area in Via Del Sambuco di cui all'allegato B), costituita da:

- a) Relazione
- b) Immagine aerea
- c) Estratto dal Piano di Assetto del Territorio- Carta della trasformabilità
- d) Estratto dal Piano degli Interventi- Carta della zonizzazione territoriale
- e) Dati dell'APP;

Successivamente:

D E L I B E R A

DI NON APPROVARE, ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale n. 11/2004 e s.m.i. "Norme per il Governo del Territorio" la variante n.6 parziale al Piano degli Interventi, costituita dalla scheda di variante parziale al Piano degli Interventi – Accordo Pubblico - Privato "APP n. 19 - Area in via Dosso";

Successivamente:

D E L I B E R A

DI APPROVARE, ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale n. 11/2004 e s.m.i. "Norme per il Governo del Territorio" la variante n.6 parziale al Piano degli Interventi, costituita da modifica all'art n° 36 delle N.T.O. come previsto dall'allegato B;

D E L I B E R A

- di demandare al Responsabile del Servizio Urbanistica – Edilizia Privata tutti gli adempimenti relativi alla pianificazione e governo del territorio di cui all'art. 39 del D.Lgs. 33/2013 "Trasparenza dell'attività di pianificazione e governo del territorio";
- di demandare al Responsabile del Servizio Urbanistica – Edilizia Privata gli adempimenti previsti e conseguenti all'approvazione di "parte" della Variante n.6 al Piano degli Interventi così come previsto dalla normativa vigente in tema di pianificazione e governo del territorio, in particolare così come previsto dalla Legge Regionale n. 11/2004 e s.m.i. "Norme per il Governo del Territorio";
- di demandare al Responsabile del Servizio Urbanistica – Edilizia Privata la trasmissione alla Provincia di copia integrale del Piano approvato;
- che per i singoli punti non espressamente approvati, ma sospesi o rinviati relativi alla variante n.6 al Piano degli Interventi trovano applicazione le misure di salvaguardia previste dall'art. 29 della LR 11/2004 e s.m.i.;
- di dare atto che il Piano diventa efficace 15 giorni dopo la sua pubblicazione nell'albo pretorio del Comune.

La succitata proposta di deliberazione viene approvata dal Consiglio comunale con voti favorevoli n. 13 e n. 2 astenuti (Consiglieri Vianello Ivano e Gennari Silvia), voto espresso per alzata di mano, essendo 15 i Consiglieri presenti e votanti.

IL Presidente
Ferro Adam

Il Segretario Generale
Gibilaro Gerlando

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto incaricato certifica che la copia della presente deliberazione viene pubblicata, ai sensi dell'art. 32, della legge 18.06.2009, n. 69 e s.m.i., all'albo pretorio on line di questo Comune, ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi dal

L'INCARICATO
Zanetti Susanna

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Il Sottoscritto, Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la su estesa deliberazione è divenuta esecutiva il _____ dopo il decimo giorno dalla pubblicazione.

Porto Viro, li.....

Il Segretario Generale
